

L'ANALISI

# IL FVG RIACCENDE I MOTORI

Nel 2015 il Pil cresce dello 0,9% spinto dall'export. La sfida della manifattura digitale

di STEFANO MICELLI

I segni di un'inversione di tendenza ci sono tutti. Il fatturato aggregato delle prime 500 imprese del Friuli Venezia Giulia parla finalmente di una crescita sostenuta dopo anni di difficoltà e incertezze. In termini aggregati le imprese top della Regione fatturano nel 2014 28,6 miliardi di euro contro i 27,3 miliardi del 2013: una differenza di 5 punti percentuali che conferma al rialzo i segnali di recupero registrati dalle top 500 nell'anno precedente (+0,8% fra il 2013 e il 2012). A rinforzare l'ottimismo vi sono altri numeri particolarmente significativi: la numerosità delle imprese che registrano fatturati in crescita (il 65% delle top 500) e l'aumento della redditività delle vendite (da 2,5% a 2,7%), valore quest'ultimo a lungo compresso durante gli anni della crisi post 2008.

I risultati dell'analisi dei bilanci delle principali aziende del Friuli Venezia Giulia non sono isolati. Trovano conferma nei dati macroeconomici forniti dai principali istituti di ricerca italiani: il Friuli Venezia Giulia ha visto il proprio Prodotto interno lordo crescere dello 0,8% nel 2014, trainato in modo sostanziale dalla crescita dell'export (+5,3%) e, in parte più contenuta, dalla ripresa dei consumi delle famiglie (+0,6%). Per l'anno 2015, le previsioni propongono un quadro ancora più ottimistico: una crescita del Pil dello 0,9% spinta da un export in crescita dello 7,3% e di un aumento dello 0,9% degli investimenti.

Se è vero che il quadro complessivo dello stato di salute delle imprese della Regione sembra in netto miglioramento, è altrettanto vero che molti segnali suggeriscono una certa prudenza. In primis, il quadro geopolitico a livello internazionale.

Le tensioni internazionali di queste settimane unite alle crisi registrate in diverse economie emergenti impongono una particolare attenzione. In questi anni, il principale fattore di crescita delle imprese è stato l'export, spesso orientato verso paesi che hanno definito

a una nuova geografia di riferimento per le imprese: crisi regionali particolarmente acute

potrebbero generare sbalzi repentini di domanda in aree strategiche per la crescita delle imprese costringendo gli operatori a importanti e costose riorganizzazioni a livello commerciale. A oggi le stime del Fondo Monetario Internazionale parlano di un commercio internazionale ancora in crescita per gli anni a venire, soprattutto nei mercati emergenti (+5,3%).

Alle imprese rimane tuttavia l'onere di operare gli aggiustamenti necessari per cogliere le opportunità di uno scenario in continua evoluzione. Su que-

sto fronte è opportuno immaginare uno sforzo dell'amministrazione regionale per fornire al mondo delle imprese un quadro delle criticità e dei rischi sullo scacchiere internazionale in modo da accompagnare al meglio le imprese che operano sui mercati maggiormente a rischio.

Altro aspetto critico riguarda le profonde trasformazioni tecnologiche che stanno caratterizzando la manifattura europea. Il mondo della produzione industriale sta conoscendo cambiamenti sostanziali dovuti principalmente all'im-

portanza crescente del digitale nelle innovazioni di processo e di prodotto praticamente in tutti i settori industriali. Tutte le imprese del Made in Italy, non solo in Friuli Venezia Giulia, saranno a breve chiamate ad attrezzarsi per gestire al meglio questi importanti cambiamenti in modo tale da tenere il passo con i principali concorrenti internazionali. L'introduzione delle tecnologie della manifattura digitale insieme alle opportunità offerte dalla gestione di basi di dati generati da macchine e prodotti sempre più interconnessi richiede-

rà investimenti importanti e nuove competenze da inserire nelle imprese e nei servizi. In Germania, la sfida è stata raccolta e sintetizzata nella parola d'ordine "Industria 4.0". È

legittimo immaginare che per i settori di specializzazione in cui operano le imprese della Regione, in particolare il comparto delle macchine utensili e quello dell'arredo-casa, vi sia l'impegno della Regione a costruire orizzonti comuni favorendo nuovi collegamenti fra il mondo della ricerca e quello delle imprese.

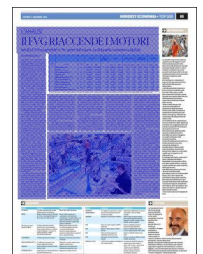
Se è vero che le sfide cui sono chiamate le imprese del Friuli Venezia Giulia sono sfide impegnative, è altrettanto vero che una imprenditorialità giovane e dinamica sta dimostrando vitalità e capacità di internazionalizzazione. Guardando i nuovi entranti della Top 500 si trovano i profili di imprese della meccanica e dell'arredamento che hanno intrapreso con successo un percorso di rinnovamento che ne ha decretato il successo sui mercati di tutto il mondo.

Molte imprese che quest'anno sono entrate nella classifica, pur appartenendo ai settori della tradizione manifatturiera della Regione (e del Nord Est in generale) sono i protagonisti di un nuovo modo di organizzare e promuovere la manifattura.

Sono proprio alcuni di questi nuovi entranti, con percentuali di crescita del fatturato spesso sorprendenti, a suggerire un vero ottimismo sulla crescita futura dell'economia della Regione.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Per l'industria del Fvg la ripresa è cominciata con una crescita attesa del Pil dello 0,9 per cento

Rank 2014	Società	IFRS	Fatturato		Var. fatturato 2014/2013	Ebitda		Ebitda/Fatturato		Rapporto di indebitamento		OF/EBIDTA	
			2014	2013		2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013
1	FINCANTIERI S.P.A.	si	4.314.962	3.737.165	15,5	215.979	165.817	8,1	4,4	72,5	74,8	35,0	41,3
2	DANIELI & C. S.P.A.	si	2.986.994	2.937.693	1,7	303.051	250.734	10,0	8,4	68,7	72,0	5,6	7,6
3	F.LLI COSULICH S.P.A.	no	1.121.238	1.144.128	-2,0	13.525	15.450	1,2	1,3	67,0	72,4	14,4	13,5
4	FIN.FER. SPA	no	952.486	886.646	7,4	59.069	33.405	6,1	3,7	66,4	63,0	26,5	13,3
5	RIZZANI DE ECCHER S.P.A.	no	538.964	533.361	1,1	20.911	23.516	3,8	4,2	83,5	82,5	16,8	7,1
6	ACEGASAPSAMGA S.P.A.	si	495.393	537.650	-7,9	141.202	130.075	28,5	23,2	68,2	72,8	16,7	15,6
7	RIELLO GROUP S.P.A.	no	444.875	518.252	-14,2	64.536	72.666	14,1	13,7	85,4	84,1	34,8	31,5
8	INCA PROPERTIES SPA	no	412.037	349.153	18,0	52.945	51.177	12,8	14,6	54,3	57,1	6,1	5,6
9	ILLYCAFFE' S.P.A.	no	390.811	373.937	4,5	57.543	51.814	14,5	13,6	66,7	68,9	17,3	19,4
10	SAVIO MACCHINE TESSILI SPA	si	334.794	366.251	-8,6	59.373	80.695	17,5	21,9	62,3	60,1	28,8	24,6

\*I dati si riferiscono ai valori originali pubblicati nei bilanci dei singoli esercizi. Modificazioni del perimetro di consolidamento potrebbero influire sulla comparabilità dei dati nei diversi anni.